

mare

aperto

L'appuntamento A Genova dal 1° ottobre la 60esima edizione della kermesse guarda con ottimismo a un settore che vive, malgrado Covid-19, una stagione felice

di Maurizio Bertera

il salone nautico

cerca di sfruttare

l'onda lunga estiva

Non era scontato ritrovarsi a Genova, ai primi di ottobre, per il rito collettivo dei fedeli al mare, alla nautica. Ed è giusto ricordarlo alla vigilia di un Salone che se già prima del 2020 era considerato il più «a mare» del Mediterraneo, oggi ha fatto praticamente sparire il concetto dei padiglioni, visto che quasi tutti i 200 mila mq dell'esposizione non hanno un tetto. Sarà un Salone molto importante, al di là del 60mo compleanno — peccato, in questo senso, non poterlo celebrare con eventi di massa — e del segnale positivo che ogni rassegna in qualsiasi settore sa portare.

Genova 2020 rappresenta più che mai il passaggio tra un'estate che ha fatto sorridere la nautica (c'è chi dice sorprendentemente, in realtà era prevedibile) e un autunno-inverno dove tra il salone ligure e il Boat Show di Dusseldorf — confermato, dal 23 al 31 gennaio — si creeranno tutte le condizioni per la prossima stagione. A differenza di altri settori, a partire dall'automotive dove sui saloni si sta facendo una severa riflessione e non se ne esclude la scomparsa — la nautica ne ha ancora bisogno per gli operatori e gli appassionati. Per i secondi, Genova, ha sempre avuto e non ha perso (neppure negli anni più bui) un forte appeal: l'ultima gita al mare dell'anno, il piacere di scoprire le nuove barche e l'accessorio all'ultimo grido, la chiacchierata con il velaio della propria imbarcazione o l'amico che vende gommoni. E perché no, gustare un bel pezzo di focaccia (genovese).

Il fermento

Nei mesi scorsi la cifra dei transiti nei porti italiani è cresciuta. Un boom per il noleggio

I numeri dei visitatori non torneranno quelli delle edizioni record, ma negli ultimi anni non sono mai fuggiti i veri amanti del mare e delle barche. Che sono quelli protagonisti di un'estate dove — evidentemente spinti dai concetti di libertà, serenità e sicurezza insiti in una navigazione — la quantità di transiti nei porti italiani è aumentata. Sono mancati gli stranieri, in gran parte sui superyacht, ma non le nostre barche. Con un boom del noleggio (a vela, in prima fila) che fa il pari con quello dei camper per le vacanze su strada. Prevedibile, come si diceva prima, ma che conferma che il rapporto di molti italiani con il mare è intenso, bisogna consolidarlo e soprattutto spingerlo. Lo dicono anche i venditori di usato e gli operatori del leasing che già a maggio avevano espresso soddisfazione per l'andamento generale. Il Salone di Genova ha il compito di proseguire questa «onda lunga» dell'estate e si è organizzato per dare il massimo, riuscendo ad allineare un parterre dove a presenze storiche si sono uniti una quindicina di nuovi cantieri, italiani e stranieri. Non ha torto Saverio Cecchi, presidente di Confindustria Nautica che organizza l'evento: «Il complesso percorso che ci ha portato alla rassegna di quest'anno non sarebbe stato possibile senza le aziende del settore che hanno creduto nel progetto e sono a Genova non solo a rappresentare l'eccellenza del Made in Italy ma anche per partecipare attivamente al rilancio dell'economia e dell'immagine del Paese», sottolinea. Le rinunce — talvolta importanti, per varie ragioni — fanno parte del gioco e si torna all'inizio: a pochi km da qui, non hanno neppure tentato di organizzare i saloni.

Il layout di Genova è stato ovviamente rivisitato per garantire il distanziamento e favorire ulteriormente la gestione dei flussi, finendo per rendere ancora più evidente il format multi specialistico che caratterizza le ultime edizioni. Quindi in prima fila ci saranno yacht e superyacht — vanto della nostra nautica nazionale — con ordini in aumento (e consegne rispettate, nonostante i mesi di lockdown): dai piccoli open sino all'ammiraglia della rassegna, il Benetti Oasis 40M. Grande spazio per la vela, mai così di tendenza, dove l'imbarcazione più grande è invece la Mylius 80, lunga 25 metri, ed è nata una sezione a parte per i catamarani da crociera. Gli altri due settori sono riservati ai motori fuoribordo e all'accessoristica, dove è l'elettronica a dominare. Le premesse per un buon Salone ci sono tutte, si sente la voglia di non fermarsi più che di voltare pagina. Del resto, il claim della 60ma edizione recita «In continuo movimento. Come il mare insegna». Azzeccato, sicuramente.